

Suor Rita Montella: Assieme alla Madonna deviai il colpo dell'attentatore del papa Giovanni Paolo II

13 Maggio 1981 è giorno di udienza papale, Giovanni Paolo II passa con la camionetta scoperta tra la folla in Piazza San Pietro. Ma in mezzo ai fedeli si nasconde un killer, si chiama Mehmet Ali Ağca ed è un terrorista turco, è freddo spietato, un professionista e si trova dietro alla prima fila a pochi metri dal bersaglio. Non può sbagliare !! Sono le 17 e 17 e il killer spara due colpi !! Papa Wojtyla si accascia e la sua veste si tinge di rosso, viene portato agonizzante all'ospedale Gemelli dove subirà un intervento chirurgico. Giovanni Paolo II si salva, il suo assassino ha fallito incredibilmente, ha sparato solo due colpi che hanno evitato gli organi vitali. Lo stesso chirurgo che operò il Santo Padre ha dichiarato che il proiettile ha inspiegabilmente seguito una traiettoria a zig zag scongiurando danni irreparabili. Anche per una coincidenza di date quel giorno era l'anniversario dell'apparizione di Fatima, Wojtyla si convince di essere stato salvato dalla mano della Madonna che avrebbe guidato il colpo affinché non fosse mortale. Ma come è possibile che un killer professionista come Ağca abbia sbagliato da distanza così ravvicinata ? C'è un'indagine condotta da il giornalista Antonio Socci nel libro "Il segreto di Padre Pio" che potrebbe fornire una spiegazione a questo apparente mistero.

ANTONIO SOCCI:” Ali Ağca confessò che gli era stato impedito di sparare il terzo colpo che sarebbe stato quello fatale per la vita di Giovanni Paolo II da una suora che si era letteralmente aggrappata al suo braccio.” Chi sarebbe questa suora misteriosa ?? L'unica religiosa identificata in Piazza S. Pietro quel giorno è Suor Lucia Letizia colei che bloccò la fuga dell'attentatore, e permise che fosse arrestato. Ha testimoniato al processo e la sua testimonianza non lascia dubbi !! “ Suor Lucia ha spiegato, come è capitato anche in altre circostanze, che lei si trovava a circa dieci metri dall'attentatore nel momento in cui lui stava sparando e che soltanto quando lui si è voltato per correre, scappare verso il colonnato del Bernini lei ha allargato le braccia e lo ha bloccato, quindi evidentemente non poteva essere la suora accanto all'attentatore che gli ha bloccato il braccio” Chi era allora ??? La risposta potrebbe trovarsi in una rivelazione sconcertante fatta da un padre passionista che vive nel santuario della Madonna della Stella, Padre Franco. Il religioso sostiene che una monaca agostiniana suor Rita Montella, morta nel 1992, gli avrebbe confidato di essere stata presente in bilocazione in Piazza San Pietro il giorno dell'attentato e di aver fermato con la Madonna la mano di Ali Ağca.-

PADRE FRANCO:” mi disse: la Madonna ed io abbiamo deviato la mano dell'attentatore altrimenti sarebbe stato micidiale !!! Gli chiesi: Rita ma io posso dire queste cose così delicate ? Mi rispose: No, no ! Fino alla mia morte non lo potrai dire !! Così veramente io sono rimasto nel segreto !!” Un'affermazione sconvolgente che Padre Franco ha scritto in forma giurata davanti ad un notaio e che corrisponde perfettamente alla versione fornita da Ali Ağca, non solo ... la religiosa avrebbe fatto altre rivelazioni sulla vicenda. “ ... il colpo era mortale, era fatale ... le pallottole erano avvelenate ... l'attentatore era accompagnato da altri due che fuggirono ... l'attentatore mai dirà da chi è stato mandato ... “ E' dunque stata questa monaca agostiniana a fermare l'assassino di Giovanni Paolo II ? E se è così come è possibile che sia sparita da Piazza San Pietro misteriosamente ? In realtà Suor Rita Montella, avrebbe agito senza muoversi dal suo convento di clausura di Santa Croce sull'Arno grazie al dono della bilocazione. Un dono carismatico che suor Rita, detta anche la bambina di Padre Pio, condivideva con il frate di Pietrelcina con cui aveva un rapporto particolare.

ARCANGELO AURINO, nipote di suor Rita Montella: “La prima volta che si incontrarono, sempre in bilocazione, loro non si sono mai incontrati di persona, è stato il 26 agosto del 1934, suor Rita aveva 14 anni, era una bambina, proprio per questo, la prima espressione che scaturì dal cuore di Padre Pio nel parlare con lei, nel vedere dentro di lei, l'innocenza che lei lasciava trasparire, fu proprio questa bambina, e da quel momento l'ha sempre nominata con questo nome.”

PADRE FRANCO:”Suor Rita e padre Pio avevano una continua associazione di preghiera pastorale e spirituale e soffrivano di notte la passione di Gesù Cristo nella cameretta del convento numero 4”. Insieme i due avrebbero compiuto in bilocazione molte missioni congiunte dimostrare

dalle testimonianze raccolte da Padre Franco: “intorno agli anni 50 una certa signora Renata, grande conoscitrice di Padre Pio, stava a letto a riposare, quando all’improvviso si sente svegliare da Padre Pio, poi vede lì vicino una suora, lei ha ricordato che quella suora si chiamava Rita”. Ma le doti mistiche di questa monaca agostiniana andrebbero anche oltre il dono della bilocazione: “ Mia madre negli anni 70, di notte era per morire, da me era stata già informata da Suor Rita che la pregava, all’istante suor Rita viene, si avvicina a mia mamma sul letto di notte, le alza un po’ il capo, le dà un bacio, scompare e la guarigione è immediata”.

La sua presenza accanto ad Ali Ağca nel giorno dell’attentato al Papa, sarebbe dimostrata non solo dalla confidenza ricevuta da Padre Franco, ma anche quella di un’altra amica di suor Rita, quella religiosa avrebbe rivelato:” quanto ho dovuto faticare perché non avvenisse il peggio !” Si tratta di testimonianze eccezionali che fanno di questa suora una figura quanto meno straordinaria. Molte sono le istanze giunte alla Curia per la causa di beatificazione.-

ARCANGELO AURINO:” quello che posso dire, per quanto riguarda il riconoscimento spetta e spetterà sempre alla chiesa, ma quello che noi abbiamo cercato di fare è quello di conservare, di portare ai fedeli, eventualmente, un esempio di vita evangelica vissuta nella grande radicalità”.

Quel che è certo è che quello che è accaduto a San Pietro il 13 maggio 1981 è un fatto inspiegabile, il killer spietato che a pochi metri dal suo obiettivo fallisce miseramente, il proiettile che segue una traiettoria innaturale evitando l’aorta e la spina dorsale, Giovanni Paolo II che si salva e cambia con il suo lungo pontificato la storia del mondo. Che tutto ciò sia opera della Madonna o che si sia servita dell’aiuto di una piccola suora non cambiano i fatti e neppure il suo petto che nutrì prima di ogni altro lo stesso Wojtyla di trovarsi davanti ad un miracolo.-

<http://suorritamontella.com/>

Luogo e data _____

A S.E.R. Monsignor Fausto Tardelli
Vescovado
Piazza Duomo, 2
56028 San Miniato (PI)

Eccellenza,

secondo la Costituzione Apostolica *Divinus perfectionis magister* di Giovanni Paolo II, e le *Norme* emanate dalla Congregazione per le Cause dei Santi nel 1983, compete a Lei investigare sulla vita, le virtù e la fama di santità delle persone decedute nella sua diocesi, dietro istanza dei fedeli.

Le chiedo rispettosamente di compiere i passi necessari, previsti dalle leggi della Chiesa, per aprire la causa di canonizzazione di Suor Rita dello Spirito Santo, che attualmente riposa nel monastero agostiniano di Santa Croce sull'Arno (PI), sulla base di questi motivi:

- 1) la pratica delle virtù, che io reputo eroica;
- 2) la perfetta conformità a Gesù Crocifisso;
- 3) i segni da me ritenuti straordinari, che hanno accompagnato Suor Rita in vita e in morte, e di cui intendo sottoporre l'autenticità al giudizio definitivo della Chiesa.

Con ossequio,

Firma

Indirizzo:
